

No. X

Città  
del  
Vaticano

DICEMBRE 2007

# News Letter

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

## UN NUOVO GRAN MAESTRO

### AL VERTICE DELL'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME

Riportiamo qui di seguito la notizia dell'avvicinamento al vertice dell'Ordine verificatosi il 27 giugno 2007 e già pubblicato nel sito dell'Ordine.

DALL'OSSERVATORE ROMANO DEL 27 GIUGNO 2007:

*“Il Santo Padre ha accolto la rinuncia presentata, per ragioni di età, dall'Em.mo Card. Carlo Furno all'incarico di Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, ed ha nominato Pro-Gran Maestro del medesimo Ordine Equestre, S.E.Rev.ma Mons. John Patrick Foley, Arcivescovo tit. di Napoli di Proconsolare, finora Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali”.*

MESSAGGIO DEL  
PRO-GRAN MAESTRO  
S.E. MONS. JOHN  
PATRICK FOLEY **II**

SALUTO DEL GRAN MAESTRO  
EMERITO Sua Em.za  
Rev.ma CARDINALE  
CARLO FURNO **III**

LA NOMINA A CARDINALE  
DI SUA ECC.ZA REV.MA  
JOHN P. FOLEY **IV**

IL PAPA INAUGURA IL PORTONE  
DI BRONZO A CONCLUSIONE  
DEI LAVORI DI RESTAURO **V**

I PROGETTI  
DELL'ORDINE NEL 2007 **VI**

LA SPIRITUALITÀ  
NELLA LUOGOTENENZA  
DI FRANCIA **VII**

TESSERE  
DI PACE IN MEDIO  
ORIENTE **IX**

UN IMPORTANTE  
CONTRIBUTO  
PER LA VITA **XI**



**IMPRESSUM**

GRAN MAGISTERO  
DELL'ORDINE EQUESTRE  
DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME  
00120 CITTA' DEL VATICANO



## MESSAGGIO DEL PRO-GRAN MAESTRO S.E. MONS. JOHN PATRICK FOLEY

**S**ua Santità il Papa Benedetto XVI mi ha concesso il grande onore di nominarmi Pro-Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Sono profondamente grato a Lui per questa dimostrazione di fiducia, così come al Cardinale Furno per il suo eccellente servizio come Gran Maestro dell'Ordine e per la sua benevola e completa collaborazione in questo periodo di transizione. La mia gratitudine va anche al Cardinale Giuseppe Caprio, che sedici anni fa, come Gran Maestro, mi accolse nell'Ordine.

*Per i mesi, anzi per gli anni a venire, chiedo a Voi tutti di pregare per me e per la nostra amata Terra Santa, consacrata dalla presenza del Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Vi assicuro che pregherò per tutti Voi, che continuate a lavorare ed a sacrificarvi per l'Ordine e per la Terra Santa con tanta generosità.*

*Preghiamo e lavoriamo per la pace e la Giustizia in quella Terra tormentata e per il mantenimento della viva presenza delle Comunità Cristiane nelle città e villaggi dove hanno vissuto per 2000 anni i discendenti dei primi seguaci di Cristo.*

*Che Dio benedica tutti Voi !*



SALUTO DEL  
GRAN MAESTRO EMERITO  
Sua Em.za Rev.ma CARDINALE  
CARLO FURNO

*Eccellenze, Cari Cavalieri e Dame,*

*il 16 dicembre 1995 il Santo Padre mi assegnava la responsabilità della gestione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. In data 27 giugno 2007 il Santo Padre ha affidato tale responsabilità a S.E. Mons. John P. Foley.*

*In questa occasione desidero ringraziare Voi tutti per l'impegno, la dedizione e la lealtà con la quale avete svolto i compiti assegnatiVi: sono certo che l'Ordine potrà continuare a contare su di Voi per le future sfide che dovranno essere affrontate.*

*A Voi tutti e alle Vostre famiglie, che resterete sempre presenti nelle mie preghiere, vanno gli auguri più sinceri di ogni bene e la benedizione del Signore per quanto fatto e farete per il nostri fratelli Cristiani di Terra Santa.*

*Che Maria Regina della Palestina ci sia sempre Madre e Maestra!*

*Carlo Cardinale Furno*



LA NOMINA A CARDINALE DI  
Sua Ecc.za Rev.ma JOHN P. FOLEY  
NEL CONCISTORO  
DEL 24 NOVEMBRE 2007

**A**l termine dell'Udienza Generale del 17 ottobre 2007, il Santo Padre Benedetto XVI ha annunciato per il prossimo 24 novembre un Concistoro nel quale procederà alla nomina di alcuni nuovi Cardinali.

*Il Pro Gran Maestro, Sua Ecc. Rev.ma Mons. John Patrick Foley, fa parte del gruppo dei nuovi Cardinali. Attendiamo con gioia questa nomina al Cardinalato e porgiamo al Gran Maestro i più sinceri auguri di ogni bene.*



# IL PAPA INAUGURA IL PORTONE DI BRONZO A CONCLUSIONE DEI LAVORI DI RESTAURO

CITTA' DEL VATICANO, 12 OTTOBRE 2007

*(VIS) – Oggi, a mezzogiorno, il Santo Padre ha inaugurato il “Portone di Bronzo”, ingresso principale al Palazzo Apostolico Vaticano, tornato a funzionare dopo quasi due anni di lavori di restauro.*

**N**elle Sue osservazioni, il Santo Padre ha ricordato come esso “fu realizzato da Giovanni Battista Soria e Orazio Censore durante il pontificato di Paolo V, che tra il 1617 e il 1619 volle rinnovare completamente l'intera struttura della Porta Palatii. Nel 1663, dopo il colossale intervento architettonico dovuto al genio di Gian Lorenzo Bernini, esso fu spostato nell'attuale posizione, cioè sulla soglia tra il Colonnato di Piazza San Pietro e il Braccio di Costantino”.

In occasione del Giubileo dell'anno 2000, Sua Eminenza il Cardinale Carlo Furno, Gran Maestro dell'Ordine, decise, come segno di riconoscenza verso il Sommo Pontefice, di offrire il restauro di questa importante opera artistica che il tempo aveva ridotto in condizioni critiche.

L'appello lanciato dall'Ordine per recuperare i fondi necessari al restauro andò a buon fine e fu possibile così finanziare l'intervento di restauro.

Il ritardo verificatosi nell'esecuzione dei lavori di restauro, dovuto a difficoltà tecniche e alla necessità di provvedere anche a lavori inizialmente non previsti, come il rinforzo degli architravi ed il restauro del mosaico sovrastante il portone, hanno prolungato i lavori che si sono conclusi solo nel 2007.

“Ed ora”, secondo il Pontefice, “esso ha ripreso il suo posto e la sua funzione, sotto il bel mosaico raffigurante la Madonna col Bambino tra i Santi Pietro e Paolo”.

Benedetto XVI continua affermando: “Proprio perché segna l'accesso alla Casa di colui che il Signore ha chiamato a guidare come Padre e Pastore l'intero Popolo di Dio, questo Portone assume un valore simbolico e spirituale. Lo varcano coloro che vengono per incontrare il Successore di Pietro. Vi transitano pellegrini e visitatori diretti nei vari Uffici del Palazzo Apostolico. Esprimo di cuore l'auspicio che quanti entrano per il Portone di Bronzo possano sentirsi sin dal loro ingresso accolti dall'abbraccio del Papa. La Casa del Papa è aperta a tutti”.

Benedetto XVI ha poi ringraziato tutti coloro che hanno collaborato ai lavori di restauro: “i Servizi Tecnici del Governatorato e i Laboratori di Restauro dei Musei Vaticani”, e ha concluso esprimendo la sua gratitudine per il “generoso sostegno finanziario dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro e del ‘Credito Artigiano””.



## I Progetti dell'Ordine nel 2007

Degli otto Progetti il cui finanziamento è stato approvato durante la riunione del Gran Magistero del 18 Aprile 2007, cinque, ad oggi, sono stati già completati, mentre i restanti tre hanno subito dei ritardi per cause tecniche.

PROGETTI		Contributi dell'Ordine (US\$ x 1000)
Beit Jala (Palestina) ampliamento della Scuola	Un piano aggiuntivo di 1100 m <sup>2</sup> è stato edificato sopra l'asilo esistente. Includerà 6 nuove aule per 150 studenti in tutto, 2 laboratori, una biblioteca ed una sala multifunzionale. L'Ordine è impegnato a finanziare il 50% del costo totale. La nuova realizzazione è stata inaugurata il 15 novembre.	280
Rameh (Israele) Scuola	La costruzione di un rifugio per bambini e di 2 piani addizionali per uno spazio aggiuntivo pari a 1010 m <sup>2</sup> (8 nuove aule e una biblioteca) è stata completata nel mese di settembre. Questo permetterà di offrire alle famiglie un ciclo educativo completo dall'asilo fino alla fine delle scuole medie. L'Ordine è in attesa del completamento delle ultime procedure amministrative da parte delle Autorità locali per poter erogare la parte finale del finanziamento.	401
Fuheis (Giordania) Scuola 1° fase	Si registra un continuo afflusso di Cristiani nei dintorni della scuola che è ormai sovraffollata. E' necessaria la realizzazione di un nuovo edificio a 4 piani. La prima fase prevede la costruzione delle fondamenta e del piano terreno ad un costo, approvato dal Gran Magistero, pari a US\$ 428,000, di cui metà sarà finanziata dall'Ordine nel 2007, e l'altra metà nel 2008. L'avvio dei lavori ha subito dei ritardi per motivi tecnici ed amministrativi.	214
Jifna (Palestina) Canonica	L'abitazione del parroco è stata completamente ristrutturata, compresi il rifacimento della cucina e dei bagni, le finestre e la facciata esterna.	120
Rafidia (Palestina) Chiesa	Il progetto prevede il consolidamento delle strutture (che hanno registrato crepe nelle pareti dovute ad infiltrazioni di acqua piovana al di sotto delle fondamenta), la costruzione di un nuovo tetto, la risistemazione della strada di accesso, il rifacimento del sistema elettrico e di parte dell'arredamento. L'avvio del progetto ha subito dei ritardi causati dalla necessità di effettuare ulteriori perizie tecniche.	201
Beit Jala (Palestina) Arredi interni della Sala Parrocchiale	La Sala dedicata a Madame Verreet è stata completamente arredata ed è già in uso.	45
Aboud (Palestina) Arredi della Sala Parrocchiale	La Sala è stata completamente arredata.	35
Sede del Patriarcato (Gerusalemme)	Il progetto prevede la sostituzione di 3 grandi finestre della Cattedrale e di altre 15 di minori dimensioni al primo piano del Patriarcato, la pulizia e la stuccatura delle pareti interessate. Il ritardo nell'avvio dei lavori è stato causato dalla necessità di trovare un metodo lavorativo meno dispendioso. La spesa prevista è pari a US\$102,000, di cui US\$49,000 sono stati già stanziati nel 2006.	102
<b>T O T A L E</b>		<b>1.398</b>



# LA SPIRITUALITÀ NELLA LUOGOTENENZA DI FRANCIA

*L'impegno spirituale rappresenta l'elemento più importante nella vita dell'Ordine e dei propri Membri. Il rafforzamento della pratica della vita Cristiana, osservando come base i principi della Carità, è il primo dei fini richiamati nello Statuto dell'Ordine. Riportiamo qui di seguito il programma sviluppato dalla Luogotenenza della Francia a sostegno delle attività e dell'impegno spirituale dei propri Membri.*

**L**a Consulta ha ribadito più volte l'importanza della formazione dei Membri dell'Ordine. Di conseguenza il Luogotenente per la Francia, per rispondere adeguatamente a questa esigenza, ha emanato le seguenti disposizioni:

**1.** Ciascun Membro legge quotidianamente i testi della liturgia del giorno dal messale « Magnificat », con lo scopo di trarre nutrimento dalla parola di Dio.

**2.** Ogni delegazione forma dei « gruppi di animazione spirituale » (nella sezione di Parigi ve ne sono cinque). Ciascun gruppo si riunisce dieci volte l'anno. Durante ogni riunione si riflette su un aspetto di un tema di spiritualità, partendo da una relazione lunga venticinque minuti circa preparata da uno dei Membri. Il tema della riflessione dell'anno viene stabilito da Monsignor Jacques Perrier, Gran Priore della Luogotenenza di Francia. Per l'anno 2006-2007 il tema scelto è « la liturgia cristiana », partendo dalla costituzione conciliare « Sacrosanctum concilium » e dal libro del cardinale Ratzinger « Introduzione allo spirito della liturgia ». Il coordinatore di questi gruppi di animazione spirituale è Philippe Garabiol.

**3.** Ritiri e raccoglimenti spirituali vengono organizzati a livello nazionale e in ciascuna regione. Il predicatore può essere o meno Membro dell'Ordine.

**4.** La rivista semestrale « Le Notizie dell'Ordine » include almeno dieci pagine di spiritualità redatte principalmente da cavalieri.

**Così il n. 62 del marzo 2006 ha pubblicato :**

- A) un commento all'enciclica « Deus caritas est »
- B) una meditazione sul « significato cristiano della sofferenza »
- C) una presentazione sulla spiritualità di San Francesco di Sales
- D) un estratto da « L'Osservatore romano » sulle anime del Purgatorio.

**Il n.63 del settembre 2006 ha pubblicato:**

- A) « Due attacchi gnostici anti-cristiani: il Vangelo di Giuda e il film Il Codice Da Vinci »
- B) Uno studio: « L'uomo ha ancora un posto nella natura? ». Nel n. 64 del marzo 2007 è in progetto la pubblicazione di :

- A) una precisazione sul dono « timore di Dio »
- B) o studio sul sacramento della penitenza e della riconciliazione
- C) un commento al discorso di Benedetto XVI ai vescovi svizzeri sul tema: « L'indebolimento del Cristianesimo in Europa rappresenta un'eclissi di Dio o un tirarsi indietro dei Cristiani? ».

Il nostro è un Ordine pontificio. Affinché i testi di spiritualità pubblicati nei bollettini siano in armonia con il Magistero della Chiesa, è utile che ciascun direttore di rivista sia abbonato ad una selezione settimanale de « L'Osservatore Romano ».



Quanto è stato realizzato dalla Luogotenenza di Francia rappresenta un esempio di come l'impegno a sviluppare la vita spirituale dell'Ordine debba essere messo in pratica.

Ovviamente il programma di sviluppo spirituale deve essere stabilito dal Gran Priore della Luogotenenza e attuato tramite l'autorità del Luogotenente per tutto quanto concerne il necessario supporto organizzativo (convocazione di incontri e di ritiri spirituali, pubblicazione di articoli e di notizie della Luogotenenza ecc.).

E' un buon esempio di come si deve sostenere l'attività di formazione spirituale, ed è auspicabile che questo esempio possa essere seguito dalle altre Luogotenenze dell'Ordine, ovviamente adattando il programma alle tradizioni del paese ad alla preparazione culturale dei propri Membri.

La partecipazione diretta dei Membri dell'Ordine agli eventi e agli incontri sopra indicati è un dovere, in conformità con l'Art. 12 della Costituzione, ed è condizione necessaria per continuare a mantenere l'appartenenza all'Ordine.

Per qualsiasi verifica o chiarimento, suggerimento o proposta è possibile contattare il Cancelliere dell'Ordine, Monsignor Juan Dorrnsoro, cui è affidato il compito istituzionale di trattare i problemi concernenti la vita spirituale dell'Ordine.

Per eventuali dettagli sulle attività spirituali della Luogotenenza di Francia, potete contattare il responsabile di tali attività, il Cav. di Comenda Huon de Penanster (tel. 0033/145550148, fax 0033/147059876).



*Un'interessante riflessione di Padre Michele Piccirillo, Direttore della Missione Archeologica della Custodia di Terra Santa sul Monte Nebo, sulla sua attività di restauro dei mosaici della Chiesa dei Santi Martiri Lot e Procopio sul Monte Nebo in Giordania.*

*Questa esperienza è un importante esempio di come il recupero dei beni archeologici possa costituire un valido mezzo di formazione per i giovani del Medio Oriente, ed un messaggio di pace e di cooperazione internazionale.*

## TESSERE DI PACE IN MEDIO ORIENTE

FRA MICHELE PICCIRILLO

**T**ra i tanti modi per contribuire all'intesa e alla pace tra le popolazioni del Medio Oriente, al Nebo abbiamo scelto quello che è più congeniale con il nostro lavoro di archeologi. Dopo trenta anni di attività dobbiamo confessare che ne siamo stati ampiamente ripagati non soltanto sul piano professionale ma anche come Frati Minori seguaci di Francesco che in Egitto andò a parlare pacificamente con il sultano Malik al-Kamil nipote di Saladino. Il restauro dei mosaici, in gran parte pavimenti delle chiese costruite nella regione dal V all'VIII secolo, ci ha dato la possibilità di conservare un patrimonio d'arte e di fede e di sviluppare parallelamente un'opera di dialogo e di amicizia che sono i fondamenti della pace.



Tutto iniziò nell'estate del 1973 quando fui richiesto dal Padre Custode di Terra Santa di dirigere una missione di pronto intervento sul mosaico della Chiesa dei Santi Martiri Lot e Procopio a Khirbat al-Mukhayyat sul Monte Nebo. Il mosaico, uno dei lavori più rappresentativi degli artigiani mosaicisti che nel VI secolo al tempo dell'imperatore Giustini-

ano operavano nella regione di Madama in Arabia, mostrava paurosi rigonfiamenti pronti a scoppiare. Della missione, che durò dal 3 agosto al 22 settembre, alla vigilia dell'ennesima guerra arabo-israeliana che sarebbe scoppiata due settimane dopo, fecero parte il Prof. Glauco Baruzzi dell'Accademia di Brera con la responsabilità scientifica della missione, coadiuvato dal suo discepolo Raffaele Beretta di Como, e dagli architetti Cesare Calano e padre Alberto Prodromo dell'Università di Roma. Per alcune settimane venne anche padre Bellarmino Baggatti, uno dei pionieri dello scavo del Monte Nebo, con i suoi ricordi di quando, nel 1935, il mosaico era stato riportato interamente alla luce dall'attivismo coinvolgente di fra Girolamo Mihaic che si era preso cura di proteggere all'interno di una casa in pietra la preziosa scoperta. Come negli altri progetti che seguiranno negli anni, determinante per la buona riuscita fu l'appoggio logistico incondizionato dai confratelli della Custodia di Terra Santa presenti ad Amman come in tutto il territorio medio orientale e l'amicizia dei sacerdoti del Patriarcato Latino di Gerusalemme presenti nella parrocchia della vicina Madama.



Iniziò così in un modo abbastanza avventuroso e improvvisato la nostra missione di salvatori di un patrimonio artistico messo in pericolo dalla natura stessa del reperto che gli artigiani bizantini affidavano alla presa della calce su cui le tessere venivano posate e alla maglia con cui le tessere cubiche erano posizionate una accanto all'altra nella trama del disegno geometrico e figurativo.

A distanza di più di trenta anni da quella operazione di salvataggio, ci ritroviamo nell'estate del 2007, impegnati nello stesso lavoro e sullo stesso mosaico anche se con modalità diverse. Fatti saggi dalla lunga esperienza avevamo deciso di risolvere il problema alla radice rimuovendo tutto il mosaico pavimentale e di riposizionarlo su un nuovo letto continuo che interrompesse i fenomeni che tante preoccupazioni ci avevano procurato negli anni, anche dopo quel lontano intervento del 1973.

La novità è costituita dai partecipanti alla complessa operazione di restauro preparata logisticamente a Gerusalemme da padre Michele Piccirillo, l'architetto Osama Hamdan e dalla Dott.ssa Carla Benelli, il gruppo all'origine del Bilad es-Sham Project. Il termine geografico arabo "Paesi del Nord" indica i territori delle tre province romano-bizantine di Arabia, Siria e Palestina, a nord di Mecca e Medina, entrati a far parte del nuovo impero islamico nel 636, dopo la battaglia combattuta sulle sponde del fiume Yarmuk.

Il progetto che ha come scopo primario la formazione dei giovani di Bilad es-Sham al restauro e conservazione del mosaico antico nelle regioni interessate, è stato accettato dalle Autorità di Giordania, Siria e Palestina. Prevede un corso trimestrale annuale con la partecipazione di tre giovani di ognuna delle tre nazioni che, guidati dai tecnici mosaicisti Antonio Vaccaluzzo di Ravenna e Franco Sciorilli di Roma della missione archeologica francescana sul Monte Nebo, restaurano tre mosaici, uno per nazione. I costi dell'operazione vengono coperti dalle tre nazioni partecipanti, dalla Comunità Europea (quest'anno tramite l'Anna Leendh Foundation con sede ad Alessandria in Egitto), e dai benefattori della Custodia di Terra Santa (quest'anno dai Cavalieri del Santo Sepolcro).

In Giordania infatti il mese di formazione da sei anni si svolge sul Monte Nebo in continuazione di un impegno oramai trentennale del Franciscan Archaeological Institute, (nome con il quale lo Studium Biblicum Franciscanum è conosciuto da queste parti). Nei cinque corsi di formazione finora svolti si è potuto così restaurare il mosaico della Chiesa di San Giorgio del 536, il mosaico superiore della cappella del Prete Giovanni (metà del VI secolo) e, quest'anno, con l'entusiasmo e la bravura acquisita, il mosaico dei Santi Martiri Lot e Procopio (metà del VI secolo) finalmente al sicuro dopo tanti anni di tentativi localizzati per fermare i guasti incombenti.



*The experience of a young man who, thanks to his training at Bethlehem Catholic University, now plays a part in promoting tourist activities, holds an optimistic view of the future and is convinced that peace is not just a dream but an attainable objective.*

## UN IMPORTANTE CONTRIBUTO PER LA VITA

DI RAMI KASSIS (BU '94)

**N**el 1991, ai tempi dell'iscrizione all'università di Betlemme per compiere i miei studi universitari in Scienze Sociali, mi sono trovato a confrontarmi con un'improvvisa trasformazione accademica, sociale e culturale. Essendo a quel tempo un adolescente appena uscito dal liceo, guardavo a questo nuovo ambiente come ad uno spettacolo di cui ero l'attore che doveva sviluppare la sua coscienza, il suo carattere e le sue capacità per poter infine meritare l'applauso, una volta abbassato il sipario.

A quel tempo la Palestina era in una situazione politica estremamente variabile. Erano trascorsi esattamente quattro anni dallo scoppio della prima Intifada palestinese, e le infinite relazioni fra gli Israeliani ed i Palestinesi erano giunte ad un punto morto. E tuttavia l'Università di Betlemme continuava ad essere un rifugio in cui le menti venivano nutrite, le esperienze condivise e una classe dopo l'altra usciva munita di laurea. Ha accolto studenti di ogni strato sociale, includendo un amalgama di differenti fedi, musulmane e cristiane.

I miei quattro anni all'università di Betlemme sono trascorsi in un batter d'occhio. Oggi, quando penso al passato, mi rendo conto dei grandi traguardi perseguiti e della profonda maturazione raggiunta a livello intellettuale, sociale, politico e culturale. Grazie al mio modo di pensare sistematico ed analitico mi sono reso conto che avrei potuto mettere in pratica realmente quanto avevo imparato e provvedere a soddisfare vari tipi di richieste.

Credendo che il futuro della Palestina possa risiedere nel campo del turismo, decisi, dopo la laurea, di utilizzare le competenze acquisite all'Università di Betlemme per il mio lavoro con ATG - Gruppo Alternativo per il Turismo.

Oggi, quale direttore dell'ATG, sono riconoscente all'Università di Betlemme per aver dato a me, giovane adulto, un importante contributo, e per le opportunità che tuttora continua ad offrirmi: grazie ad un accordo di cooperazione fra l'Università di Betlemme, l'Università di Joensuu e la London Metropolitan University, ho la possibilità di conseguire un Master nel campo a cui mi dedico maggiormente: il turismo.

